

ANDRICH Dott. PIETRO

RELAZIONE
SULLE CONDIZIONI IGIENICHE

DEL

COMUNE DI BELLUNO



BELLUNO
PREMIATA TIPOGRAFIA CAVESSAGO
1906

ANDRICH Dott. PIETRO

RELAZIONE
SULLE CONDIZIONI IGIENICHE

DEL

COMUNE DI BELLUNO



BELLUNO
PREMIATA TIPOGRAFIA CAVESSAGO
1906



Illustr.^{mo} Signor Sindaco,

Nell' assumere l'incarico del locale Ufficio di Igiene, credo mio dovere di esporre alla S.^a V.^a Illustr.^a le condizioni igieniche in cui si trova la nostra Belluno, ed i rimedi che mi sembrano consigliabili nei punti deficienti. Tengo a dichiararle che questa mia esposizione non faccio a critica dell'operato dei miei predecessori, l'azione illuminata dei quali ha fatto tanto bene, bensì per il mutarsi delle condizioni economiche e d'importanza commerciale, degli scambi industriali sempre maggiori, che fanno assumere non secondo posto al nostro paese, oggi visitato e scelto come stazione climatica e di passaggio dagli italiani che desiderano la quiete di un mite soggiorno, e dagli stranieri che desiderano gustare le maggiori bellezze del bel Paese.

Prima conseguenza di questo, si è la critica delle condizioni materiali della città ospite.

E pur troppo molti forestieri dimenticando i doveri dell'ospitalità, avezzi a comandare, ed al « *comfort* » della ricchezza, si rivoltano contro di noi non abbastanza servili per accontentarli nelle immodeste esigenze. — D'altra parte il nostro paese manca di molti requisiti che assurgono a guarentigia della comune salute, e ad elementare comodo della vita.

Il nostro Comune occupa la parte più orientale del largo e pittoresco tratto della valle media del Piave, diretto esattamente qui da oriente ad occidente. Il Nord viene protetto da gruppi delle Alpi Carniche, le valli che sono scavate fra i colossi di tramontana sboccano, a nostro vantaggio, oblique rispetto a noi; a mezzodì la catena del Mareno (Prealpi) forma una cortina che ci divide dalla pianura e ci toglie il beneficio di una maggiore irradiazione di calore nella stagione invernale, permettendo invece un forte riscaldamento nell'estate.

Così abbiamo uno sbilancio massimo annuale di circa quaranta gradi centigradi. — Prolungate le stagioni intermedie, la nostra posizione provoca la formazione dei due periodi di piogge, primaverili ed autunnali, caratteristiche della montagna, di lunga durata, e non sono le più propizie alla fertilità del suolo. — Nell'inverno le neviccate, se non frequenti, di solito molto abbondanti, attutiscono il danno di quelle, ma la siccità, non infrequente, dell'estate, favorisce lo svolgersi di pratiche superstiziose, e danneggia i prodotti. — Evidentemente le risorse naturali provenienti dal suolo non possono esser molte, nè possono svilupparsi quì le industrie che in codesti prodotti hanno incremento.

La posizione nostra invece, allo sbocco di due importanti vallate, ricche di boschi, e la situazione fra due grossi corsi d'acqua, fecero sorgere l'idea di sfruttare un ramo così importante di industria, quale quella del legname, e mi auguro che gli sforzi di volenterosi concittadini siano presto coronati dal più lusinghiero successo. E noi dobbiamo per tal ragione essere pronti a dare la garanzia della salubrità del luogo ai venturi lavoratori, in maniera da non doverci mai vergognare di noi per inerzia, conoscendoci cittadini di un Comune che si vanta primo della Provincia, e come tale deve essere superiore agli altri.

Sono ben diversi i bisogni della città e della campagna: questa deve curarsi più a vantaggio delle popolazioni rurali, meno esigenti e più trascurate, e per i villeggianti che non sono disprezzabile fonte di proventi economici; quella mancante in molte parti nelle quali ci possono esser modello le vicine.

Suolo

Incomincio dalla città. — Il suolo costituito fino a grande profondità da terreno prevalentemente alluvionale, non offre resistenze allo scavo per rocce superficiali, non è in alcun luogo coperto o reso impermeabile da pavimentazione. Infatti in molte strade e piazze

esiste la pavimentazione ad acciottolato mal tenuto; e senza la pretesa di erigermi a giudice tecnico, basta l'osservazione di molte vie in cui si notano solchi sì profondi da rendere malagevole il camminare e noioso il percorrerle in carrozza o bicicletta; vengono esagerati, per questa condizione, i danni dell'acciottolato, consistenti in terreno porosissimo fra punte sporgenti. In questi intervalli si accumula con tutta facilità ogni sorta di immondizie che un sistema di spazzatura anche accurato non potrà mai rimuovere. - La restante pavimentazione è costituita da un'imperfetto *Mac Adam*, che per diventare perfetto dovrebbe esser formato da uno strato di fine ghiaia compresso artificialmente fino ad offrire una resistenza ed impermeabilità sufficienti. - Date queste condizioni di porosità della superficie, risulta ad evidenza la facile inquinabilità del sottosuolo in cui si raccolgono in gran parte le acque di precipitazione le quali trascinano con sé elementi organici non più distruttibili da questo colla ben nota sua proprietà d'autopurificazione, in causa della loro esagerata quantità; e questo fatto si rileva facilmente quando vien eseguito qualunque scavo: si trova allora a pochi centimetri dalla superficie del suolo uno strato nericcio, untuoso, di sostanza organica (*humus*), nè più nè meno che se ci trovassimo a scavare in un campo concimato. - Da questo strato può esplodere da un momento all'altro qualunque sorta di malattia contagiosa.

Sottosuolo

Il sottosuolo nostro è dunque naturalmente umido ed inquinato, ed i gas che ne salgono (respirazione del sottosuolo) sono per conseguenza dannosi e fetidi, come si avverte ad ogni uscita tumultuosa di essi, ad esempio dopo una pioggia estiva.

I rimedi a tali condizioni sono due: I° Evitare che grande quantità di materiali d'inquinamento penetri nel suolo. II° Allontanare tutti questi materiali quando siano penetrati. E per il primo necessita regolare il servizio di spazzatura — come si sa uno dei maggiori inquinamenti è dato dallo sterco degli animali: — questo deve venir prontamente rimosso, e chiuso in carretti coperti, come quelli che si adoperano adesso, impermeabili nelle pareti ossia verniciati *bene* e di frequente anche nell'interno, e colla scopa tenuta coperta e non attaccata a ganci in modo da disseminare ad ogni scossa il materiale infetto e sporco che la imbratta. — In secondo luogo provvedere ad una pavimentazione più accurata.

Spazzatura

Se volete conservare l'acciottolato sia questo almeno rinnovato **Pavimentazione**

gradualmente in maniera da rendere la superficie delle strade quanto più regolare e ben conformata possibile — e dove esiste il sistema di *Mac Adam* sia questo completato pure gradualmente, perchè ci vuol poco per spargere una buona ghiaia fina, e comprimerla a dovere sia pure col primitivo rullo. — Questo è l'urgente, vedrà poi l'On. Consiglio se sarà opportuno procedere ad una pavimentazione anche più razionale.

Per il secondo rimedio si rende necessaria la fognatura; ma di essa mi riservo di parlare più oltre.

Aria

Quanto all'igiene dell'aria parrebbe superfluo occuparsene in questi paesi dove l'altitudine, la situazione in una vallata, gli estesi prati fioriti, la relativa vicinanza di zone boschive, contribuiscono a quella saturazione di sostanze balsamiche ed alla presenza di ozono, che rendono tanto salubre la dimora per il naturale lavaggio aereo, e disinfezione delle prime vie respiratorie.

Nella nostra città, disgraziatamente, un secolare attaccamento ha fatto sorgere fabbricati vicini gli uni agli altri, estesi esageratamente in altezza proporzionalmente all'area, e separati solo da strette e contorte viuzze e vicoli che tolgono la libera circolazione dell'aria nell'interno dell'abitato.

Tale condizione insidia alla salubrità del luogo e ne toglie i vantaggi. Infatti se noi osserviamo il panorama dei fabbricati da un punto elevato o sopra una pianta, immediatamente la nostra attenzione sarà fermata dalla struttura ad isole dei fabbricati ed in mezzo a queste, poche, contorte e strettissime strade, spesso chiuse come ronchi (burelle) limitate da alte case. È facile riconoscere che tutto ciò serve a far ristagnare immondizie allo scoperto, ad impedire ogni circolazione, ed a provocare la formazione di quel *materasso d'aria* umida e corrotta che sta sopra le grandi città, e da noi si può osservare con tutta facilità durante la notte, quando l'illuminazione artificiale rischiara bene una zona luminosa che sovrincombe ai fabbricati, anche se l'atmosfera è perfettamente sgombra di vapori.

Ne viene che la localizzazione di una fonte di gas fetidi, si riconosce perfettamente per il ristagno di essi nelle strade, e si ha quell'increscioso fenomeno, che si nota anche volgarmente, per cui passando per una strada quì si sente una puzza, più avanti cambia, più avanti ancora. In tal maniera si ha un mosaico di odori più o meno grati che occupano tutte le nostre vie. Si aggiunga a questo lo

scambio continuo dell'aria del sottosuolo inquinato (vedi sopra), e le emanazioni delle fogne (tombini) e si ottiene la spiegazione dell'impurità dell'aria della città ed il perchè del fiorire a vista dei bambini linfatici che se ne portano fuori sia pure a brevissime distanze. E l'aria viziata si rende così più sensibile per la differenza enorme coll'aria salubre circostante.

Ed ora i rimedi: Allontanare le cause di inquinamento dell'aria. In primo luogo la purificazione e l'applicazione di caditoie (sponge) a chiusura idraulica od ermetica, le quali possono ulteriormente servire alla fognatura razionale. La fognatura razionale, che viene così ad imporsi per un secondo scopo. La vigilanza igienica affinché non siano tenute in deposito sostanze di qualsiasi genere emananti gas odorosi, ed anzi tutto la rimozione dei letamai dall'interno dell'abitato. Questi sono una piaga del nostro paese sia in città che in campagna. — Nessuno cerca di allontanarli, nessuno si cura di costruirli secondo le regole degli attuali regolamenti: essi poi in questo punto, mancano assai ed interpretano male lo spirito delle deliberazioni municipali prese già da tempo. — L'art. 20 e 21 permette la tenuta nei cortili interni dei depositi provvisori di letame e ne ordina la vuotatura quando il concime ha raggiunto il livello del cortile.

Letamai

È necessario modificare la dicitura, in maniera che sia resa esplicita la cubicità permessa nei depositi. — E non ultima resta a considerarsi la pulizia delle abitazioni alla quale bisogna incoraggiare i privati con tutte le migliori disposizioni a carattere educativo delle masse.

Finirò l'esposizione delle considerazioni generali parlando dell'acqua. — Ad essa si è già provveduto sufficientemente con un buon acquedotto — ma la quantità non è ancor bastante — ed anche a questa si sta provvedendo col riattare l'acquedotto di Fisterre, e forse allora si potrà parlare di bagni pubblici: piccola cosa della quale si sente la mancanza e che se sarà fatta con criteri di modernità e di sobria eleganza potrà dare un provento non disprezzabile alle finanze del Comune. — Tale stabilimento non dovrebbe essere esagerato per mole, ma dovrebbe dare la sicurezza di non regalare schifezze in luogo di nettezza a chi ne approfitta.

Acqua

Bagni pubblici

Manca di dire alcun che sull'igiene speciale la quale deve riguardare: Le abitazioni. Le fognature. Gli alimenti. L'igiene dell'infanzia. La profilassi delle malattie infettive. La legislazione sanitaria.

Abitazioni

Le abitazioni crebbero e si svilupparono in maniera rudimentale proprio come le piante di un bosco. — L'antica città chiusa da mura che si estendevano lungo i margini delle costiere (piai) che guardano il corso del Piave e dell'Ardo ebbe un primitivo allargamento colle case sorte sui fondamenti delle mura stesse, intanto che nell'interno le abitazioni dominicali si circondavano di case e casette che si allungavano man mano col crescere dei bisogni degli abitanti e si coprivano a loro comodo e talento di « sovra strutture » pensili, goffe ed ingombranti, in gran parte fatte di legno. — I sobborghi situati nei luoghi più adatti e di maggior passaggio si ampliavano, per il cattivo esempio, concentricamente. E dopo la costruzione della linea ferroviaria, trasportatosi il movimento commerciale dalla parte sud alla parte nord della città, questa incominciò ad evolversi sempre più dalla parte nord ed ora si sente, non a torto, il bisogno urgente di maggior spazio fabbricabile da questa parte.

Necessita dunque un piano regolatore che offra garanzie di condizioni igieniche agli abitanti futuri.

È impossibile parlare di uno sventramento, ma s'impongono disposizioni da vagliarsi con cuore ed intelletto di non degeneri cittadini, per ottenere una razionale pulizia privata delle abitazioni e loro adiacenze intenta a risanare l'umidità ed aereazione degli ambienti domestici.

Fognatura

La fognatura s'impone per le due sopradette ragioni e per comodità dei singoli abitanti. Infatti nell'attuale regolamento è stabilito doversi vuotare fogne e letamai con recipienti ben chiusi. E chi s'incarica di tali recipienti? A quale impresa si devono rivolgere i privati ed anche il comando militare per la vuotatura delle fogne? Dove deve essere gettato tutto il materiale?

La fognatura quindi s'impone; ma non si devono precipitare le cose: io credo che il lavoro si debba progettare dall'ufficio tecnico municipale il quale deve anzitutto fare operazioni planimetriche ed altimetriche preliminari, indi dare un modulo di progetto.

Io propongo, senza entrare in dettagli tecnici, la costruzione di due condotti centrali per la parte superiore della città che sbocchino in un collettore che si trovi nella parte bassa, ossia verso il Piave in cui le materie di rifiuto possono versarsi senza pericolo per coloro che abitano lungo le rive, poichè i fiumi si autopurificano rapidissimamente (La Senna ha acque *potabili* a quattro chilometri dallo

sbocco del fognone di Parigi). Il sistema deve essere, per diventare economico, a tubatura mista cioè a tubi bianchi e neri, e se si vuole anche più economico si può eseguire a tratti, incominciando dalla parte inferiore, ed utilizzando gli attuali tombini col porvi nel fondo una gettata in betón, od uno zoccolo di grès impermeabile e fabbricandovi sopra il tubo impermeabile a raccordi curvi. — Come corollario aggiungerò che il suolo dell'antica città (1) è traforato da numerosi sotterranei dei quali si potrebbe usufruire per stabilirvi collettori di primo ordine con enorme vantaggio economico. (2)

Le fogne attuali constano di stretti canali smaltitói delle acque piovane chiusi da caditoie (sponghe primitive e limitati da pareti a secco che favoriscono molteplici infiltrazioni. — Le fogne private poi sono costituite da enormi pozzi colle pareti a secco in modo che il materiale liquido filtra attraverso a queste e ristagna quello solido; in tal maniera il pozzo dura per generazioni intiere, viene perduta la nozione della sua ubicatura ed il terreno circostante si trasforma in un'enorme infiltrazione e deposito di materiale organico in putrefazione, un vero letamaio. — Gli altri smaltitói pubblici sono dati dagli orinatoí (*pissoir*). In parte essi sono costruiti con marmo levigato a corrente continua di acqua; in piccola parte, e due di questo tipo, a poco edificante esempio, si trovano a ridosso del Palazzo Municipale, sono formati da due pietre calcaree poste ad angolo e male connesse con calce comune e da un collettore concavo a stretto foro di scarico. — Il primo tipo è discretamente buono; ha il difetto di dare sviluppo rapido di alghe lungo la pietra frontale. — Il secondo tipo è sconcio ed assolutamente antiigienico, poichè la pietra calcarea è porosissima, i fori di scarico strettissimi vengono obliterati da qualsiasi piccolo ostacolo e si ha per metà dei giorni dell'anno ristagno e dispersione lungo le vie di liquidi eminentemente corruttibili: la pietra così imbevuta diventa una fabbrica di gas putridi che si avvertono specialmente nella stagione estiva a buona distanza; non vale la disinfezione sommaria con calce, come si usa, perchè agisce

Smaltitói

(1) circondata da mura a nord della Piazza Castello alla Piazza del pesce o Torrione, a levante dal Torrione a Porta Rugo e Torre di S. Marco, oggi abbattuta, a mezzogiorno e ponente da Porta Rugo a Piazza Castello.

(2) Così una di queste vie sotterranee va dalla casa della famiglia Quadri al Torrione (casa Sammartini) e da questo pare ne esista un'altra che percorre tutta la via S. Maria de' Battuti.

solamente sulla prima superficie, è dannosa quella al fenolo, che, greggio come viene adoperato, richiama l'attenzione per l'odore nauseabondo.

E così pure venivano costruite le pietre di base delle venture latrine pubbliche a delizia dei sanitari, i quali sanno che il pavimento deve essere impermeabile ed impermeabili devono essere le pareti, e pavimento e pareti devono avere raccordi curvi, per evitare spazi morti; ed a conforto dei vicini abitatori i quali avrebbero dovuto, volenti o nolenti, assorbire buone dosi di gas poco profumati e salubri.

I rimedii che possono essere utili e pronti sarebbero: L'applicazione di una vernice adatta (ad esempio l'amicrobina per pietre). L'ingrandimento dei fori di scarico dei *pissoir*. La ristaurazione degli stessi allo scopo di stabilire raccordi impermeabili e curvi, e di eliminare le pietre rotte o troppo imbevute.

Alimenti

Quanto al terzo argomento cioè, agli alimenti, tutto è a carico della diligenza di chi deve vigilare sull'annona di un paese nel quale mentre si producono in grande quantità buonissime materie prime, si sa sfruttare la bontà d'animo degli abitanti da imporre ad essi prezzi uguali a quelli di Milano e di Roma che sono massimi in Italia. Perciò il commercio dei pochi deve essere severamente e rigorosamente invigilato nella qualità, per evitare il danno ai molti che ne vanno rapidamente formando la ricchezza.

Igiene dell'infanzia

L'igiene dell'infanzia deve venire più curata: poichè moltissimi bambini muoiono, non per l'inclemenza del clima, ma per l'errata alimentazione; molti anche in conseguenza di nefriti e d'altri morbi che risentono la prima origine in malattie della cute prodotte da poca pulizia. E una delle piaghe della nostra regione è la scrofola, la quale si potrebbe evitare con un'alimentazione più razionale nella prima infanzia e con norme igieniche più appropriate; con meno pregiudizii anche; appena il genitore s'accorge che i suoi bambini hanno qualche ghiandola linfatica ingrossata, giù la dannosissima Emulsione Scott, che io vorrei veder bandita, e giù sciroppi di ogni genere. Nessuno sospetterebbe che quelle ghiandole siano, ad esempio, ingrossate per una delle più comuni malattie del retro-faringe. Ben vorrei che fosse noto il fatto che novanta volte su cento la scrofola è secondaria alle vegetazioni adenoidee della faringe — e di conseguenza la tubercolosi in un'età più avanzata. Così in Inghilterra le

mamme portano al medico i loro bambini direttamente per praticare l'operazione di tale viziatura, più che infermità, e i bambini inglesi godono fama dei più bei e sani bambini del mondo, e le mamme delle più saggie cultrici dell'infanzia. Perchè nei nostri paesi deve aver più vigore la superstizione che la persuasione nella scienza? Perchè manca l'*educazione*.

Ho incominciato a caldeggiare presso altre autorità tutorie la puericoltura; e mi sia lecito in questa breve relazione spendere ancora una parola a pro dei piccoli esseri che dovrebbero formare il vanto ed il piacere d'ogni cittadino.

Curiamo tanto le scuole, gli asili, perchè non facciamo nulla per la puericoltura?

Ed a proposito delle scuole debbo con piacere far notare che le pratiche per la riforma degli edifici scolastici rurali, sono bene avviate. Ma dovremo raccomandare una maggiore diligenza da parte dei medici incaricati nella sorveglianza di detti istituti, non che questo sia ingenerato da negligenza, ma da vero e proprio sconforto per aver visto riuscire inutili tutte le pratiche fatte in passato per ottenere miglioramenti. — Sieno assicurati i nostri egregi colleghi che tanto il Direttore didattico quanto l'Ufficiale sanitario faranno il possibile, abbenchè sia riservata a loro facoltà solamente consultiva, perchè ogni giusta richiesta di miglioramento abbia l'esito desiderato.

Ed altrettanto dicasi, incisivamente dei cimiteri delle Frazioni. — Anche nel cimitero urbano occorrono delle riforme, ed una sollecita inquantochè il metodo di seppellimento è tale, strettamente conforme a legge, che spesso « con gli occhi e col naso fa zuffa ». — Di tutto questo dovrebbe occuparsi il regolamento municipale d'igiene; approvato nel 1888 e modificato nel 1899; è assai ritardato in molti punti e complessivamente insufficiente. In certi altri addirittura vergognoso — si parla di ispezioni che si debbano praticare da un capomastro — ed esiste un Ufficio Tecnico! (Art. 12); di vuotamenti inodori di fogne senza che in tutta la città esista una sola botte adatta (Art. 17, 18, 19); di vaccino da prendersi su bambini (Art. 27) quando tale pratica è oramai condannata dalla scienza, e posta nel dimenticatoio da un medico che abbia un debole concetto di coscienza moderna.

L'ufficio sanitario manca, ma questo si può surrogare con la buona volontà. Il locale ed il personale verranno e se non verranno

Scuole

Cimiteri

**Regolamento
d'igiene**

Ufficio sanitario

mancherà solamente la forma, ma quello che deve venire è un qualsiasi rudimentale gabinetto di analisi: la legge lo rende obbligatorio per un Comune di ventimila abitanti — il nostro ne aveva nel 1901 diciannovemila e cinquanta, ed oggi non è possibile assolutamente invigilare sugli alimenti; in special modo grani, farine, carni, latte e vino senza: 1° Un microscopio adatto (L. 500); 2° Un armamentario di strumenti e reattivi che può costare al massimo L. 200. Ora fissando una piccola tassa per le analisi dei privati (carne, vino, latte, burro, aceto, ecc.) si può averne un utile che venga, se non a coprire la spesa totale, almeno ad ammortizzarne l'interesse. — Ed il microscopio con i relativi reagenti si rendono necessari anche al Medico-Veterinario il quale in casi dubbi non potrà permettere la vendita, ad esempio, di carni sospette carbonchiose con danno del privato, o la permetterà con danno e grave pei consumatori.

Difesa dalle malattie infettive

Manca una difesa adatta contro le malattie infettive oggi rappresentata da lampade *Barthel* alla formaldeide. Non si può parlare di isolamento, perchè mancano mezzi di trasporto disinfettabili, e locali (ospitale d'isolamento) dove trattenere gli ammalati, tanto più che nell'Ospitale Civico manca un reparto adatto.

In quello la costruzione antica, a corridoio, impedisce perfino l'isolamento dei tubercolosi. Ma quella Amministrazione ha acquistato terreno e progetta fabbricarvi sopra qualche padiglione con criteri moderni. Perchè non ci potremmo accordare con detta Amministrazione affinchè in quei fabbricati ne fosse compreso uno adibito per uso esclusivo di ammalati di malattie contagiose appartenenti al nostro Comune? A mio avviso la spesa sarebbe limitata.

E molto vi sarebbe da dire sulla cura ospitaliera degli ammalati cronici, ma questo credo esorbiti dalle mie attribuzioni.

Vigilanza anti-pellagrosa

Per cui chiuderò coll'espone rapidamente i bisogni igienici della campagna. Anzitutto vigilanza sul granturco per la difesa dalla pellagra, ma questa non si può fare razionalmente, specialmente sui grossi depositi, se non si è difesi dall'esame microscopico.

Letamai

Rimuovere lo sconcio dei letamai vicini alle case e stalle appestanti ed avvelenanti uomini e bestie nel mentre che tolgono a loro ogni vantaggio del clima mite e dell'aria pura e balsamica.

Reputo che un'educazione atta a far capire ai contadini come i gas della putrefazione sono dannosissimi e che l'aria delle stalle inquinata e viziata riesce velenosa invece che *medicinale*, come ne

sono superstiziosamente convinti (filò), sia più efficace di qual si voglia ordinanza delle Autorità tutorie. Conviene quindi eccitare la volgarizzazione di tali cognizioni, adducendo in sostegno anche la morale poichè la vita in comune tra uomini e bestie non ingentilisce od educa; chiamando in aiuto la religione col parroco, l'istruzione con la maestra, la paura col medico, invocando insomma la cooperazione di tutte le persone più influenti come allorquando siamo minacciati da un pericolo comune.

Ed eccitarli con gli stessi mezzi a rispettare, anzi farsi vanto di tener puliti i corsi d'acqua e non imbrattare ogni angolo delle strade le quali sono opere di comune utilità e possono diventare invece sorgenti di malattie come una recentissima epidemia dimostra.

**Corsi d'acqua-
Strade**

Anche degli acquedotti rurali dobbiamo occuparci partitamente, perchè le nostre campagne ne scarseggiano.

Credo di aver considerato i punti capitali, di aver messo il dito sulle piaghe, non per ludibrio, ma unicamente per esporre quanto si rende necessario. Ben felice se potrò dire d'essere stato utile, *senza secondi fini*, a questo mio paese qualora uno solo dei provvedimenti indicati fosse stato adottato ed avesse evitato danni.

L'UFFICIALE SANITARIO
ANDRICH Dott. PIETRO.

